

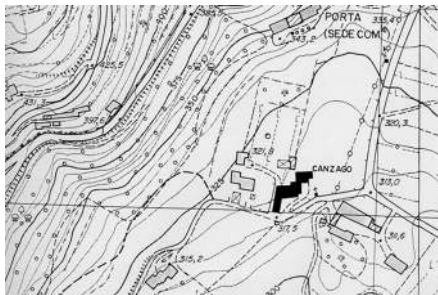
VR 223

Villa Porta, Rizzini

Comune: Marano di Valpolicella*Frazione:* Marano di Valpolicella*Località:* Canzago

IRVV 00000895

CtT 123 NE

Vincolo: L. 1089/1939*Decreto:* 1984/11/12

Anche villa Porta appare come un esempio di commistione di più stili; infatti sull'originale corpo di fabbrica di forma rettangolare, probabilmente seicentesco (Brugnoli, Varanini, 1999), vennero apportate modifiche nel Settecento sia dal punto di vista decorativo, con aggiunte di gusto barocco, sia dal punto di vista dell'organizzazione dei volumi, con l'annessione di nuovi corpi di fabbrica.

Il nucleo originario, a parallelepipedo chiuso, si trova proprio di fronte al cancello d'ingresso; la facciata principale è risaltata da finestre con cornici a bugnato rustico e da porte con archi a tutto sesto, sempre incorniciate da tufi lavorati a bugnato. Al primo

piano due porte-finestre mantengono ancora l'elegante balcone con ringhiera in ferro battuto dal profilo curvato. Sotto il cornicione in pietra sostenuto da modiglioni, che riprendono nella loro disposizione il ritmo dettato dalle aperture sottostanti, appare lo stemma dei Porta.

Nel Settecento venne addossata alla facciata una scala a quattro rampe incrociate, percorsa nella sua interezza da una balaustra mistilinea, realizzata in tufo. A sinistra di questo edificio nel 1723 venne eretto un semplice oratorio, dedicato a San Carlo, con facciata a capanna.

Sempre nel Settecento venne aggiunto sul lato est



del prospetto un doppio loggiato a "L" che si sviluppa su due piani: esso funge da collegamento tra la facciata principale e un annesso rustico già esistente, adibito ai servizi dominicali (Brugnoli, Varanini, 1999), e contemporaneamente movimentata l'intero volume dell'edificio con un'alternanza di pieni e vuoti e un'armonica contrapposizione tra la linearità del paramento murario e il bugnato utilizzato per definire i pilastri e le arcate della loggia.

L'interno della villa è oggi in uno stato di forte degrado, con crolli e cedimenti che interessano anche le strutture murarie; vi sono peraltro alcune sale riccamente dipinte con motivi di ispirazione neoclassica e romantica, incorniciati da finte colonne ioniche e corinzie.

È proprio la commistione di stili e di linguaggi architettonici perfettamente integrati tra loro, unita ad una posizione incantevole dal punto di vista panoramico e naturalistico, che conferisce a villa Porta una atmosfera sospesa tra passato e presente che la rende una delle ville più suggestive della Valpolicella.



Particolare della scala a quattro rampe incrociate (Archivio IRVV)

Scorcio del doppio loggiato settecentesco (Archivio IRVV)

Particolare delle porte con archi a tutto sesto lavorati a bugnato (Archivio IRVV)

Scorcio di uno dei portici del loggiato (Archivio IRVV)